



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppo svizzero per las regiuns da muntogna

Il futuro del turismo invernale nell'area alpina

Sintesi dei principali risultati del progetto Interreg Spazio Alpino «BeyondSnow» dal punto di vista del SAB



«BeyondSnow» Destinazione pilota Sattel-Hochstuckli (Foto: Thomas Egger, SAB)

Peter Niederer, novembre 2025

Interreg



Co-funded by
the European Union

Alpine Space

BeyondSnow





Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppo svizzero per las regiuns da muntnoga

Indice

1 Il progetto Interreg Spazio alpino «BeyondSnow».....	3
2 I quattro principi guida di un processo di trasformazione	3
3 Caratteristiche principali delle destinazioni pilota BeyondSnow	4
4 Come le destinazioni pilota affrontano il cambiamento climatico	9
4.1 Metodi per una strategia di trasformazione	9
4.2 Strategie di trasformazione	10
4.3 Raccomandazioni per lo sviluppo di strategie di trasformazione	15
5 Strumento di resilienza climatica.....	18
6 Raccomandazioni politiche	18

La presente sintesi si basa sui lavori del progetto Interreg Spazio Alpino «BeyondSnow» e sulle conclusioni di una conferenza internazionale finale organizzata dal Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB). Il presente documento e ulteriori informazioni sul progetto sono disponibili sui siti <https://www.sab.ch/beyondsnow/> e <https://www.alpine-space.eu/project/beyondsnow/> (solo in inglese).

Per facilitare la lettura, in questo documento viene utilizzato il genere maschile, ma le denominazioni delle persone si riferiscono a entrambi i generi.

Questo progetto è stato cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg Spazio Alpino, dalla Nuova Politica Regionale e dall'Ufficio dell'Economia del Cantone di Svitto.



1 Il progetto Interreg Spazio Alpino «BeyondSnow»

A causa dei cambiamenti climatici, l'innevamento nelle Alpi continuerà a diminuire. Gli studi dimostrano che dal 1970 la copertura nevosa nelle Alpi è diminuita in media dell'8,4% ogni dieci anni. Il limite dello zero gradi (altitudine alla quale è presente la neve) è aumentato di 250 metri negli ultimi 50 anni e dovrebbe aumentare ancora di 400-650 metri entro il 2060 (greenmatch.co.uk/ 2024). Oltre agli impatti ecologici, le piccole e medie destinazioni turistiche invernali e i comuni interessati devono anche tenere conto delle conseguenze socioeconomiche della diminuzione della copertura nevosa.

Le destinazioni situate a bassa e media altitudine devono quindi necessariamente adattarsi, poiché l'innevamento naturale non è più garantito e le possibilità di innevamento artificiale diminuiscono notevolmente a causa delle temperature elevate. Il progetto «BeyondSnow» mira ad aumentare la resilienza socioeconomica ed ecologica al cambiamento climatico delle destinazioni turistiche innevate situate a media e bassa quota, affinché possano mantenere, o addirittura rafforzare, la loro attrattiva per gli abitanti e i turisti. Negli ultimi tre anni, in 10 destinazioni pilota e con 13 partner sono stati sviluppati congiuntamente nuovi percorsi di sviluppo sostenibile, processi di transizione e soluzioni realizzabili. I cittadini, i gestori delle destinazioni e i decisori a diversi livelli tecnici e politici costituiscono il nucleo delle persone coinvolte in questo processo.

2 I quattro principi guida di un processo di trasformazione

Considerate le sfide legate al cambiamento climatico sopra descritte, è molto probabile che le destinazioni turistiche (snow) situate a bassa e media altitudine non possano mantenere il loro status quo socioeconomico. Per garantire la loro competitività futura, sono indispensabili strategie di trasformazione accompagnate da misure chiaramente definite. Le presenti linee guida hanno lo scopo di aiutare i gestori delle destinazioni, gli attori economici, i decisori regionali e gli imprenditori turistici nei loro sforzi per affrontare le sfide del cambiamento climatico. Si articolano attorno ai seguenti quattro principi guida per una destinazione turistica resiliente:

- 1) Tracciare un quadro chiaro delle risorse e delle sfide che la vostra destinazione deve affrontare (cfr. capitolo 3 «Caratteristiche principali delle destinazioni pilota»).



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppo svizero per las regiuns da muntogna

- 2) Scegliere la metodologia appropriata per mobilitare e coinvolgere le parti interessate (vedere capitolo 4.1 "Metodologie di transizione").
- 3) Elaborare una strategia di trasformazione, compreso un piano d'azione volto ad aumentare la resilienza climatica della vostra destinazione (vedere capitolo 4.2 "Strategie di trasformazione").
- 4) Monitorare costantemente la strategia e apportare le necessarie modifiche alle misure, tenendo conto anche dell'evoluzione del contesto (vedi capitolo 5 "Strumento di resilienza climatica").

3 Caratteristiche principali delle destinazioni pilota BeyondSnow

Le destinazioni pilota sono distribuite in sei paesi alpini e si distinguono per dimensioni, livello di sviluppo e grado di vulnerabilità. La mappa di vulnerabilità BeyondSnow (fig. 1) integra fattori quali l'esposizione alle fluttuazioni climatiche, la sensibilità dei sistemi locali, la capacità di adattamento, ecc. La mappa e il relativo rapporto, che contiene tutti i dettagli sulle categorie di vulnerabilità, sono disponibili online [all'indirizzo https://www.alpine-space.eu/wp-content/uploads/2024/03/BeyondSnow-Vulnerability-Map-deliverable-1.1.2.pdf.](https://www.alpine-space.eu/wp-content/uploads/2024/03/BeyondSnow-Vulnerability-Map-deliverable-1.1.2.pdf)

Le dieci destinazioni pilota spaziano da quelle con un importante settore alberghiero a quelle che sono mete di escursioni giornaliere, da quelle con numerosi impianti di risalita per lo sci alpino a quelle in cui i cambiamenti climatici e i rischi naturali hanno già posto fine al turismo invernale. L'analisi delle caratteristiche principali delle destinazioni pilota comprende una valutazione approfondita dell'"ecosistema" turistico utilizzando dati quantitativi e qualitativi raccolti dai partner del progetto. Questi dati coprivano gli aspetti ambientali, sociali ed economici e hanno fornito una panoramica completa dello

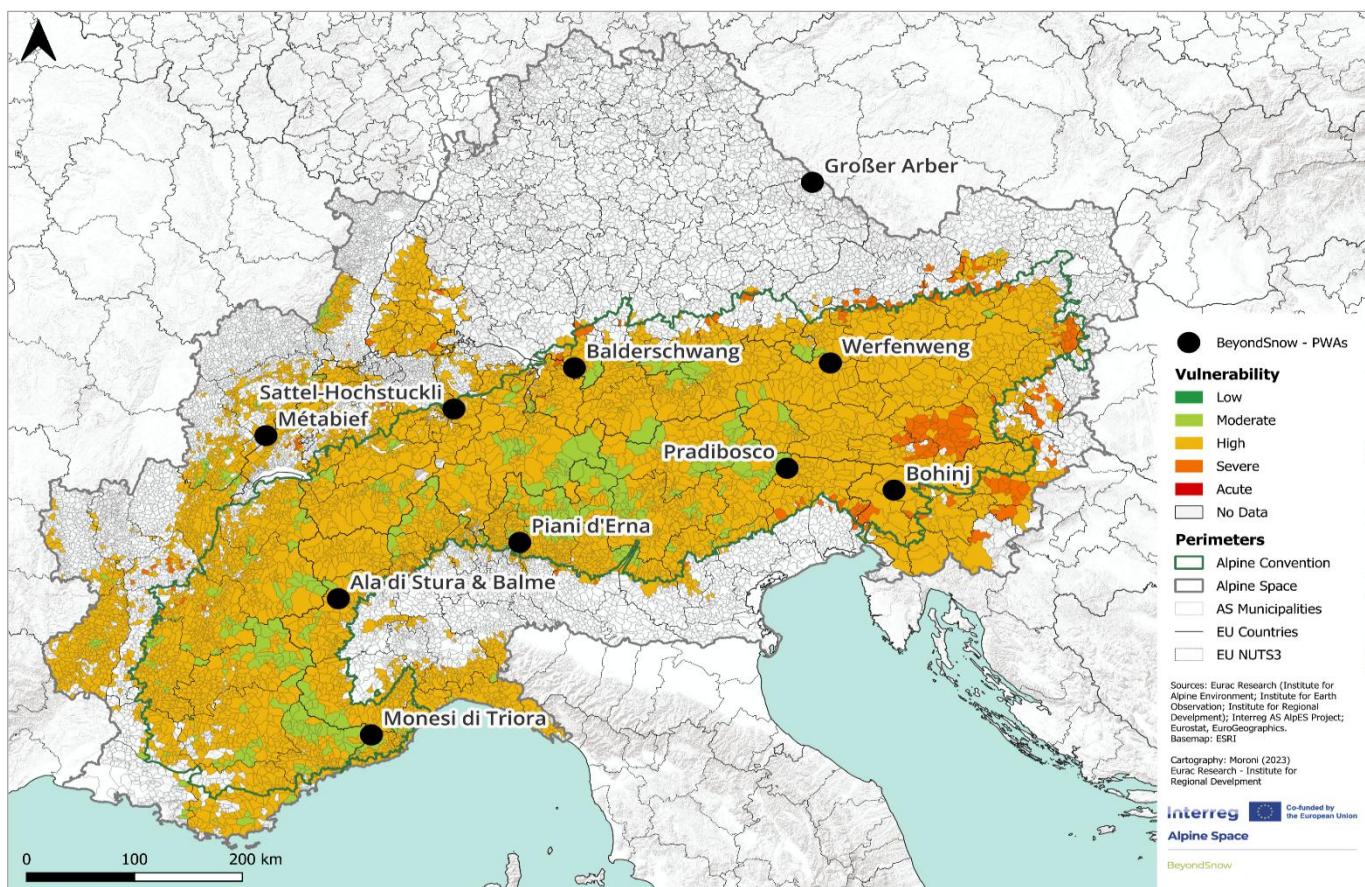


Illustrazione 1 . Mappa di vulnerabilità con destinazioni pilota (Eurac Research)

stato attuale del sistema turistico di ciascuna destinazione pilota. Questa valutazione è stata determinante per comprendere le condizioni di partenza e identificare i principali ambiti di intervento. Di seguito è riportata una breve descrizione delle destinazioni pilota. Una descrizione più dettagliata delle destinazioni pilota è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.alpine-space.eu/wp-content/uploads/2024/03/BeyondSnow-Report-and-database-of-Pilotdestinationen-tourism-systems-deliverable-1.3.1.pdf>



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppa svizra per las regiuns da muntogna

PP02 – Piani d'Erna (Italia)

L'altitudine della destinazione pilota varia tra i 710 m e i 1435 m. La destinazione pilota fa parte del comune di Lecco ed è raggiungibile dalla città solo con la funivia (57 803 passeggeri nel 2022). Non dispone più di impianti sciistici e può essere considerata principalmente una destinazione per escursioni giornaliere. Ad eccezione di un piccolo numero di appartamenti per le vacanze, non ci sono possibilità di alloggio. Piani d'Erna può essere considerata una destinazione stagionale (estate) con una bassa stagione.

Contatto: Simona Colombo, simona.colombo@legambientelombardia.it

PP03 – Monesi (Italia)

Monesi è una piccola frazione che appartiene amministrativamente a due comuni (Mendatica e Triora) e si trova nelle Alpi liguri, ai piedi del Monte Saccarello (1376 m s.l.m.). Attualmente non ha abitanti residenti tutto l'anno. Monesi ha iniziato a svilupparsi negli anni '50 con il boom del turismo sciistico, durante il quale sono stati costruiti i primi impianti di risalita. Nel 2008 è stata inaugurata la terza seggiovia. Negli ultimi anni, i cambiamenti climatici e i rischi naturali hanno portato alla chiusura di tutti gli impianti sciistici, con gravi ripercussioni sulla sostenibilità economica del borgo. Il turismo nella valle dell'Arroscia può essere definito come un turismo di passaggio con pochi pernottamenti, legato principalmente alle diverse attività all'aria aperta che si possono praticare in questa zona.

Contatto: Federica Corrado, federica.corrado@polito.it

PP04 – Ala di Stura & Balme (Italia)

L'altitudine della destinazione pilota varia tra gli 800 m (Ala di Stura) e i 3676 m (Uja di Ciamarella). Gli impianti sciistici esistenti non sono più in funzione, in particolare a causa di un incendio verificatosi nel 2019. Ala di Stura & Balme conta attualmente 581 abitanti. Il numero di residenze secondarie ammonta a 1700 unità. Negli ultimi anni, il numero di pernottamenti ha oscillato tra 7000 e 9000. In termini di arrivi e pernottamenti, Ala di Stura & Balme registra una stagione estiva tre volte più importante di quella invernale.

Contatto: Anna Rinaldi, anna.rinaldi@cittametropolitana.torino.it

PP05 – Pradibosco (Italia)



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppa svizra per las regiuns da muntogna

Il comune di Prato Carnico si trova nella Val Pesarina, a 686 metri di altitudine, e conta 870 abitanti. Questa regione è una delle otto valli della Carnia, una zona situata nella parte nord-orientale della regione italiana del Friuli. La piccola stazione sciistica di Pradibosco si trova a Prato Carnico. Dispone di un impianto di risalita della lunghezza totale di 0,8 km, che si estende da 1135 m a 1245 m di altitudine. Prato Carnico dipende principalmente dal mercato turistico nazionale: nel 2022, su un totale di 4493 pernottamenti, circa il 78% dei clienti di Prato Carnico era italiano. La maggior parte dei flussi turistici si concentra in brevi periodi: in inverno, principalmente da dicembre a febbraio, e in estate, principalmente in agosto. Purtroppo non esistono dati specifici sui flussi turistici stagionali. A causa dell'integrazione statistica nella più ampia regione della Carnia, non esistono dati sul numero annuale di arrivi e pernottamenti specifici per il comune di Prato Carnico.

Contatto: Margherita Costantini, margherita.costantini@carnia.comunitafvg.it

PP06 – Werfenweng (Austria)

Werfenweng è un comune situato nel distretto di St. Johann im Pongau, nella provincia di Salisburgo, in Austria. La destinazione pilota si estende tra i 902 e i 1834 metri di altitudine e conta 1099 abitanti. Dispone di 10 impianti di risalita, 17 piste e 29 chilometri di piste. Dispone di due funivie, una delle quali collega il centro città al comprensorio sciistico. In termini di pernottamenti, Werfenweng registra una stagione estiva leggermente più forte di quella invernale (ad esempio, 145 927 pernottamenti nell'estate 2024 contro 118 376 pernottamenti nell'inverno 2023/24). Membro della rete "Alpine Pearls", Werfenweng è da decenni un pioniere della mobilità sostenibile nella regione e si impegna a promuovere i viaggi in treno grazie a offerte di mobilità su richiesta e al noleggio di auto elettriche in loco.

Contatto: Giovanni Vassena, info@alpine-pearsl.com

PP07 – Bohinj (Slovenia)

La destinazione pilota si estende da 500 m a 1800 m di altitudine e si trova nel nord-est della Slovenia. Conta 25 impianti di risalita, 33 piste e 28 km di piste. È suddivisa in 5 centri sciistici distinti. La destinazione pilota di Bohinj comprende il comune principale di Občina Bohinj, che conta 5676 abitanti e fa parte del Parco Nazionale del Triglav. Nel 2022 Bohinj ha registrato un record storico in termini di arrivi e pernottamenti, che sono stati rispettivamente 299'053 (arrivi) e 820'939' i (pernottamenti). La ripartizione dei pernottamenti tra inverno ed estate è la seguente: stagione invernale 2021/22, 24,5%; stagione estiva 2022, 75,5%.

Contatto: Jelka Popovic, jelka.popovic@ragor.si



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppa svizra per las regiuns da muntnoga

PP09 – Grosser Arber (Germania)

La destinazione pilota del Grosser Arber si trova nella parte orientale della Baviera, al confine con la Repubblica Ceca. Comprende diversi comuni che offrono interessanti proposte turistiche che completano lo sci tradizionale. Il comune di Bodenmais è un'importante destinazione turistica dotata di una variegata infrastruttura ricettiva, mentre gli impianti sciistici si trovano a Bayerisch Eisenstein. L'altitudine del Grosser Arber varia tra i 1050 m e i 1456 m sul livello del mare. Il comprensorio sciistico conta 19 impianti di risalita, 11 piste e 12 km di piste. Nel 2022 il numero totale di pernottamenti è pari a 739 154.

Contatto: Karmen Mentil, karmen.mentil@th-deg.de

PP10 – Métabief (Francia)

La destinazione pilota francese Métabief si trova nell'arco giurassiano, vicino al confine svizzero, e fa parte del Pays du Haut-Doubs. Con i suoi 1400 abitanti, il comune di Métabief è il capoluogo della stazione. Il comprensorio sciistico si estende da 1000 a 1400 metri di altitudine e offre attività durante tutto l'anno. Dispone di 26 km di piste da discesa e 14 impianti di risalita. Il Pays du Haut Doubs ha registrato 816.000 pernottamenti commerciali nel 2023, di cui il 40% in estate (da maggio a ottobre) e il 60% in inverno (da novembre ad aprile).

Contatto: Guillaume Thiériot, gthieriot@smmo-metabief.com

PP11 – Sattel-Hochstuckli (Svizzera)

La destinazione pilota si estende tra i 779 e i 1480 metri di altitudine. Offre quattro impianti di risalita e sei piste per il turismo alpino giornaliero. È facilmente raggiungibile dalle città circostanti come Zurigo, Zugo e Lucerna. Per questo motivo, a parte un piccolo numero di residenze secondarie e una manciata di piccoli hotel, non ci sono possibilità di alloggio. Nel corso dell'anno turistico 2022-23, la società di impianti di risalita Sattel Hochstuckli AG (SHAG) ha registrato 148.286 passeggeri. Nel corso degli anni, la distribuzione dei passaggi si è progressivamente spostata verso la stagione estiva, che nel 2019 rappresentava il 54% dei viaggi annuali e nel 2023 il 67%.

Contatto: Peter Niederer, peter.niederer@sab.ch

PP12 – Balderschwang (Germania)

Balderschwang, nell'Algovia bavarese, conta in totale 375 abitanti. L'altitudine del comprensorio sciistico varia tra i 1044 m e i 1437 m. Offre 13 impianti di risalita, 34 piste e 41 km di piste. Il comune dipende



fortemente dal turismo come fonte di reddito. La ripartizione totale dei pernottamenti tra inverno ed estate per l'anno turistico 2021/2022 era quasi identica, con il 48,3% in inverno (91 765 pernottamenti) e il 51,7% in estate (98 312 pernottamenti).

Contatto: Katharina Gasteiger, katharina.gasteiger@alpenallianz.org

4 Come le destinazioni pilota affrontano il cambiamento climatico - Approcci e strategie per il cambiamento

4.1 Metodi per una strategia di trasformazione

Il progetto BeyondSnow ha dimostrato che molte destinazioni turistiche innevate sono costrette ad adattare i loro modelli economici a causa dei vincoli geografici e degli effetti del cambiamento climatico. Per garantire la loro competitività futura, è indispensabile un processo di transizione accompagnato da una strategia chiaramente definita. Le dieci destinazioni pilota hanno sviluppato diverse strategie di trasformazione per affrontare le sfide climatiche e diventare più resilienti.

Il processo di elaborazione della strategia per ciascuna destinazione pilota ha previsto un approccio partecipativo suddiviso in tre fasi principali. In una prima fase sono stati utilizzati metodi (in particolare la diagnosi sensibile) per coinvolgere in modo ottimale gli stakeholder locali nel progetto BeyondSnow, migliorare l'analisi qualitativa dei dati della destinazione pilota e creare le basi per i laboratori di co-progettazione. Al fine di comprendere meglio gli effetti dei cambiamenti climatici sulle strutture turistiche delle destinazioni pilota, sono state condotte anche indagini tra i turisti durante le stagioni invernale ed estiva. Tali indagini miravano a valutare gli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici sul comportamento dei turisti e sull'attrattività delle destinazioni pilota. Infine, i laboratori di co-progettazione, organizzati sotto forma di workshop nelle 11e destinazioni pilota, hanno consentito un approccio partecipativo e orientato all'attuazione per sviluppare strategie di trasformazione sostenibili in vista dell'adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione al turismo invernale. Questa fase è stata fondamentale per l'elaborazione congiunta delle strategie, al fine di garantirne la fattibilità e l'adeguatezza alle esigenze e ai desideri delle comunità partecipanti, valorizzando al contempo le risorse locali di ciascuna destinazione pilota.



Nel complesso, il processo di elaborazione della strategia ha comportato la sensibilizzazione, il trasferimento di conoscenze e il coinvolgimento di un ampio numero di parti interessate. Maggiori dettagli sui metodi di diagnosi e sui laboratori di co-progettazione sono disponibili nella "Guida per l'elaborazione partecipativa della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici". <https://www.alpine-space.eu/wp-content/uploads/2024/11/BeyondSnow-Guideline-for-the-Participatory-Elaboration-of-the-Climate-Change-Adaptation-Strategy.pdf>.

4.2 Strategie di trasformazione

L'analisi delle 10 strategie di trasformazione delle destinazioni pilota ha dimostrato che quasi tutte le destinazioni mirano a rafforzare il turismo durante tutto l'anno. Tuttavia, un'analisi più approfondita rivela che le destinazioni pilota fissano priorità strategiche diverse:

- 1) Messa in sicurezza e ottimizzazione delle attività sciistiche
- 2) Sviluppo dell'offerta invernale
- 3) Sviluppo dell'offerta estiva
- 4) Sviluppo di un turismo sostenibile
- 5) Diversificazione e rafforzamento dell'economia locale e/o regionale.

Maggiori dettagli sulle strategie delle destinazioni pilota e un elenco di tutte le misure sono disponibili nel documento Output 2.2 (<https://www.alpine-space.eu/wp-content/uploads/2025/02/O2.2-Pilotdestination-Transition-Strategies.pdf>). Di seguito trovate una breve descrizione dei diversi obiettivi e alcuni esempi di approcci mirati all'interno delle destinazioni pilota.

4.2.1 Messa in sicurezza e ottimizzazione dello sfruttamento degli impianti di risalita

Questo obiettivo comprende l'estensione dell'innevamento artificiale, gli investimenti in impianti situati ad altitudini più elevate, il miglioramento e la professionalizzazione della manutenzione delle piste, nonché la chiusura delle piste da sci non redditizie e la concentrazione delle infrastrutture (di innevamento artificiale) sulle piste che offrono vantaggi geografici, climatici e strategici (ad es. esposizione a nord, più adatte ai principali gruppi target, ecc.).

Grosser Arber

Il Grosser Arber gode di un innevamento relativamente garantito, in particolare grazie all'esposizione a nord del comprensorio sciistico, che offre buone condizioni di innevamento ed è dotato di moderni impianti di innevamento artificiale. Uno dei suoi obiettivi è la "differenziazione strategica attraverso un turismo invernale sostenibile", che mira a ottimizzare le attività sciistiche, in particolare: (1) sistemi innovativi di



informazione in tempo reale sulle condizioni meteorologiche e di innevamento, nonché la gestione dei ricavi nella vendita dei biglietti; (2) l'ottimizzazione del sistema di parcheggio all'interno del comprensorio sciistico; (3) l'ottimizzazione dell'innevamento artificiale (efficienza energetica, consumo idrico, stoccaggio della neve, ecc.) e il miglioramento della preparazione delle piste; (4) il miglioramento delle infrastrutture nel settore dello sci di fondo. Queste ottimizzazioni mirano anche a ridurre al minimo l'impronta ecologica del comprensorio sciistico e in futuro si prevede di integrare sempre più gli sforzi di sostenibilità nella strategia di comunicazione della destinazione.

Sattel-Hochstuckli

Dopo diversi inverni con scarse nevicate, la situazione a Sattel-Hochstuckli sembrava compromessa. Durante la stagione invernale 2022-23, la situazione finanziaria è peggiorata notevolmente e il consiglio di amministrazione della Sattel-Hochstuckli AG (SHAG) ha deciso, per motivi economici, di chiudere due dei tre skilift e di concentrare i propri sforzi strategici su determinati gruppi target, ovvero di orientare la propria offerta verso gli sciatori principianti. Il team del progetto «BeyondSnow» ha accolto con favore questa decisione e ha aggiornato l'intera strategia turistica, compreso il piano d'azione. Quest'ultimo comprende in particolare lo sviluppo di una nuova offerta di escursioni con gli sci verso la vetta del Sattel-Hochstuckli e uno skipass che include il noleggio degli sci e le lezioni di sci per principianti, famiglie e bambini. In totale, il piano d'azione comprende 22 misure partecipative per le attività invernali ed estive, che sono state approvate dal consiglio comunale (<https://www.sattel.ch/leitbilder/284426>).

4.2.2 Sviluppo dell'offerta invernale

Lo sviluppo dell'offerta invernale può essere favorito dall'introduzione di attività dipendenti o indipendenti dall'innevamento. Ciò può includere l'ampliamento delle attività invernali tradizionali come lo sci di fondo e le escursioni invernali, l'introduzione di nuove attività come lo snowkite, il tubing, il golf invernale, ecc., nonché l'organizzazione di eventi invernali e competizioni sportive invernali, spesso basati su nuovi modelli di cooperazione all'interno delle destinazioni e tra di esse.

Bohinj

Situata a bassa quota nelle Alpi meridionali, Bohinj ha registrato un aumento delle temperature invernali, una diminuzione del numero di giorni di nevicata e una riduzione dello spessore del manto nevoso. Le temperature elevate e la disponibilità limitata di acqua negli altopiani carsici, nonché la posizione della destinazione all'interno del Parco Nazionale del Triglav, non consentono l'innevamento artificiale. In inverno, i giorni di pioggia sono sempre più numerosi rispetto a quelli di neve, il che rende molto più difficili le attività sulla neve e all'aria aperta. La destinazione pilota si concentra quindi su prodotti e offerte



alternativi, indipendenti dalle condizioni meteorologiche, nonché su approcci sostenibili. Le misure sviluppate sono le seguenti: (a) la costruzione di una pista di pattinaggio coperta a Bohinj; (b) la creazione di pacchetti turistici che includono attività al coperto e attività a livello regionale; (c) lo sviluppo del prodotto di nicchia "Dark Sky"; (d) la ristrutturazione dell'esistente centro all'aperto Kobla. La maggior parte dei nuovi prodotti e delle nuove offerte sviluppati sono concepiti per essere utilizzabili tutto l'anno grazie al loro adattamento flessibile alla domanda e alle esigenze dei turisti e degli abitanti.

Balderschwang

La strategia di Balderschwang comprende una serie di obiettivi diversi, tra cui "L'inverno a Balderschwang è attraente, con o senza neve", comprese misure volte a sviluppare e promuovere attività e offerte invernali complementari allo sci alpino e allo sci di fondo. Si tratta in particolare delle "Olimpiadi dell'escursionismo" con tappe e giochi nei diversi rifugi alpini, offerte culinarie come corsi di cucina regionale, manutenzione dei sentieri escursionistici invernali senza neve, lo sviluppo di una pista da slittino per famiglie e di una pista da sci di fondo notturna, nonché visite guidate nella natura organizzate dal parco naturale "Nagelfluhkette" e adatte alle famiglie. Altre misure mirano a migliorare la cooperazione interna ed esterna della destinazione pilota, a raggiungere l'obiettivo di "destinazione turistica sostenibile" e a orientare meglio la struttura del sistema turistico verso la diversificazione e il rafforzamento dell'economia locale e regionale.

4.2.3 Sviluppo dell'offerta estiva

Lo sviluppo del turismo estivo può essere favorito dall'ampliamento delle attività tradizionali e delle infrastrutture correlate, quali l'escursionismo, il ciclismo e i percorsi tematici, dall'introduzione di un'ampia gamma di attività supplementari, quali gli sport avventurosi (parapendio, teleferica, mountaintcart, ecc.) e dall'organizzazione di eventi.

Piani d'Erna

Considerando l'abbandono delle attività sciistiche, lo smantellamento degli impianti corrispondenti e la constatazione che tali attività non sono più praticabili, la località si concentra interamente sulla stagione estiva e punta sul suo potenziale naturale e paesaggistico. Nell'ambito dei laboratori di co-progettazione sono stati sviluppati una serie di obiettivi generali. La strategia elaborata comprende misure volte a rafforzare l'offerta estiva, quali il rinnovamento/adeguamento dei sentieri didattici (Sentiero Natura) e dei relativi pannelli informativi (traduzione in inglese, digitalizzazione), il miglioramento delle infrastrutture ricettive attraverso l'aumento del numero di posti letto e la ristrutturazione degli alloggi esistenti, nonché la promozione di sentieri escursionistici e attività all'aria aperta destinati a determinati segmenti e periodi



di bassa stagione. Inoltre, la perdita del paesaggio culturale dovuta al declino dell'economia pastorale viene affrontata con un piano di rivitalizzazione dell'agricoltura.

Monesi

La strategia di Monesi e della valle dell'Arroscia si concentra specificamente sull'ampliamento dell'offerta estiva con l'obiettivo di rafforzare la cultura locale e promuovere il turismo sostenibile diversificando l'offerta turistica attraverso il ripristino di itinerari tematici e l'integrazione di narrazioni locali. Essa mira inoltre a rafforzare i servizi turistici, a creare pacchetti di viaggio, a introdurre soluzioni di trasporto innovative e rispettose dell'ambiente e a mantenere le infrastrutture all'aperto. L'obiettivo è quello di allungare la durata media dei soggiorni e migliorare i collegamenti con le reti turistiche locali e transfrontaliere. Inoltre, la strategia incoraggia la cooperazione tra la comunità locale e le istituzioni al fine di promuovere processi partecipativi e progetti comuni, come la partecipazione a programmi di finanziamento e l'attuazione di modelli di governance congiunti, sostenendo così il ruolo di primo piano della comunità locale nel processo di sviluppo. La prima azione pilota, "La strada della cucina bianca", mira a integrare le risorse gastronomiche della valle dell'Arroscia in una rete territoriale sostenibile e a valorizzare la "cucina bianca" (La cucina bianca è composta da prodotti locali) come patrimonio identitario. Questo itinerario tematico condurrà i visitatori nelle trattorie e nei ristoranti locali e promuoverà laboratori, mercati ed eventi enogastronomici al fine di rafforzare la cooperazione tra gli imprenditori.

Métabief

Tenuto conto degli effetti del cambiamento climatico, Métabief ha chiuso nel 2024 il settore di Piquemiette, situato sui versanti boscosi nord-orientali del Mont d'Or. Attualmente, la destinazione pilota dispone di quattro seggiovie e otto skilift che servono 26 km di piste da sci ad altitudini comprese tra 1000 e 1463 metri. Sulla base di uno studio di redditività sulla sostituzione di quattro seggiovie, che includeva le previsioni climatiche del 2016, la destinazione pilota ha avviato, con il sostegno del dipartimento del Doubs, la sua transizione verso una "destinazione quattro stagioni". Questo processo è rafforzato dalla strategia elaborata nell'ambito di "BeyondSnow", che si concentra sullo sviluppo di nuovi modelli economici turistici per la primavera e l'estate. Si tratta, ad esempio, di sviluppare nuove attività per famiglie e bambini dalla parte bassa della stazione fino alla cima del Morond e in direzione del lago, nonché di riqualificare la cima del Morond con nuove offerte. Inoltre, la destinazione sta lavorando alle basi della futura stazione di montagna (statuti, sviluppo delle competenze interne, nuovi indicatori e monitoraggio), nonché all'elaborazione di un piano di marketing e all'identificazione di nuovi modelli di finanziamento.

4.2.4 Sviluppo di un turismo sostenibile



Oltre allo sviluppo sostenibile in materia di mobilità, gestione energetica, utilizzo delle risorse naturali e culturali, nonché coinvolgimento e integrazione degli attori locali, questo obiettivo comprende anche l'integrazione della sostenibilità nelle attività di marketing e comunicazione.

Werfenweng

Werfenweng aspira a un futuro turistico con attività resistenti al clima durante tutto l'anno, in cui le attività legate alla neve continuano il più a lungo possibile, l'attenzione è rivolta alle famiglie, alle persone in cerca di relax e al turismo sostenibile, le emissioni di CO₂ vengono gradualmente ridotte e viene incoraggiato un profondo legame con la natura. La destinazione pilota promuove la mobilità dolce da oltre 20 anni e ha investito in misure che consentono ai turisti di raggiungere la destinazione con i mezzi pubblici e di spostarsi in loco grazie a una moltitudine di mezzi di trasporto sostenibili (navetta del villaggio, noleggio di auto elettriche, mobilità elettrica ricreativa, ecc.). Tutti questi servizi sono raggruppati nella Werfenweng Card werfenweng.eu/urlaub/werfenweng-card/. In futuro, la carta sarà ulteriormente migliorata e servirà da modello per una carta speciale destinata ai residenti. Inoltre, il turismo sostenibile sarà promosso attraverso misure di marketing rafforzate rivolte a nuovi gruppi target, ad esempio i "turisti attenti alla salute" e gli "anziani e i bambini", un posizionamento più forte per il gruppo target dei viaggiatori in treno/trasporti pubblici, l'attuazione di attività nel campo della protezione del clima e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, lo sviluppo di un concetto per una migliore cooperazione tra le parti interessate (tavola rotonda delle parti interessate) e il lancio di una piattaforma volta a promuovere la comunicazione e tra le parti interessate attraverso uno scambio strutturato al fine di facilitare una cooperazione costruttiva.

Ala di Stura & Balme

Sebbene Ala di Stura & Balme sia una destinazione turistica montana con un forte richiamo naturale e culturale, presenta le caratteristiche di una destinazione monostagionale, con flussi turistici simili a quelli che si osservano generalmente nelle destinazioni "sole e spiaggia" (stagione estiva forte, stagione intermedia debole, stagione invernale quasi inesistente). Infatti, nel 2022, il 65% dei pernottamenti è stato registrato nei mesi di giugno, luglio e agosto, il che rende la destinazione fortemente dipendente dai flussi turistici di questi tre mesi. Inoltre, Ala di Stura & Balme soffre di un forte traffico di veicoli privati. Per affrontare queste sfide, la strategia di trasformazione della destinazione pilota prevede l'introduzione di nuove soluzioni di mobilità (trasporto su richiesta e trasporto pubblico) al fine di ridurre il traffico automobilistico nella zona di Pian della Mussa, in combinazione con la gestione dei parcheggi e le regole di circolazione. Inoltre, vengono proposte offerte turistiche sostenibili e rispettose dell'ambiente, come lo sviluppo del turismo escursionistico, la valorizzazione della natura, del paesaggio e dell'ospitalità, al fine di aiutare la destinazione pilota a diventare una destinazione turistica sostenibile.



4.2.5 Diversificazione e rafforzamento dell'economia locale/regionale

Il settore turistico è parte integrante del sistema socioeconomico globale di ogni destinazione a livello comunale e regionale, al quale è strettamente legato. La presente strategia tiene conto di questo aspetto e le misure ad essa associate mirano a promuovere la cooperazione tra i settori all'interno delle destinazioni e tra di esse, nonché a sottolineare l'importanza del turismo per lo sviluppo socioeconomico generale e la sostenibilità della destinazione e del suo ambiente.

Pradibosco / Val Pesarina

La visione della destinazione pilota è "Val Pesarina: una valle accogliente". Al fine di migliorare i servizi e la qualità della vita, la destinazione pilota ha definito una serie di misure specificamente adattate al sistema socioeconomico della valle: miglioramento dei servizi economici e pubblici nella valle, promozione della cooperazione tra le imprese locali, rafforzamento dell'impegno locale e dello spirito di cooperazione all'interno della comunità locale. Il successo delle iniziative proposte dipende sia dal finanziamento del progetto sia dalla partecipazione attiva delle amministrazioni locali e regionali. L'impegno e il sostegno della comunità sono essenziali per garantire la sostenibilità a lungo termine in tutti i settori di intervento. In questo contesto, le autorità sono incoraggiate a cooperare per creare e promuovere e offerte turistiche durante tutto l'anno, distribuite in tutta la Val Pesarina. Ciò richiede un efficace coordinamento tra tutti i fornitori di servizi che operano in questa zona. Una misura importante consiste nel migliorare la qualità e la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi, in particolare nei piccoli villaggi. Questi miglioramenti mirano ad aumentare la qualità della vita degli abitanti, a promuovere un senso di appartenenza alla comunità e un'identità territoriale più forte, rafforzando così l'attrattiva della regione per i visitatori. La cooperazione tra tutte le imprese turistiche della valle è essenziale. Un approccio coerente creerà un valore aggiunto per le imprese locali e creerà condizioni favorevoli per attirare nuovi imprenditori e abitanti nella regione. A questo proposito, un gruppo di imprenditori locali ha iniziato a creare una rete di cooperazione all'interno della valle.

4.3 Raccomandazioni per l'elaborazione di strategie di trasformazione

Nell'elaborazione delle strategie di trasformazione occorre tenere conto di diversi aspetti. Il seguente elenco dei principali attori, fattori di successo e sfide si basa sulle esperienze acquisite nelle diverse destinazioni pilota. Il grado di coinvolgimento e i ruoli specifici degli attori, nonché i fattori di successo e le sfide variavano, ma sono emersi diversi modelli chiave, che sono stati suddivisi in quattro temi.



4.3.1 Chi sono i principali attori che dovrebbero essere coinvolti nell'elaborazione di una strategia di trasformazione?

- In quasi tutte le destinazioni pilota, i sindaci e i consiglieri comunali hanno svolto un ruolo decisivo nell'accompagnare i processi di trasformazione. In collaborazione con le amministrazioni regionali, hanno contribuito all'elaborazione delle politiche e al coordinamento.
- Le organizzazioni di gestione delle destinazioni (OGD) hanno svolto un ruolo indispensabile in tutti i settori, fornendo impulsi strategici e garantendo il coordinamento con gli obiettivi turistici regionali. Alcune destinazioni pilota, come Bohinj, Werfenweng, Balderschwang e Grosser Arber, hanno messo in evidenza il coinvolgimento di associazioni regionali, come le agenzie di sviluppo regionale e i parchi naturali, che hanno apportato la loro competenza tematica e le loro capacità di comunicazione.
- Il settore alberghiero (alberghi, ristoranti e strutture ricettive) ha partecipato a destinazioni pilota come Grosser Arber e Werfenweng e, in misura minore, a destinazioni di escursioni giornaliere come Sattel-Hochstuckli o Piani d'Erna. I rappresentanti degli impianti di risalita (direttore, responsabile operativo, team di marketing) hanno svolto un ruolo importante, in particolare a Grosser Arber e Sattel-Hochstuckli. Le imprese locali, in particolare i piccoli imprenditori di vari settori, hanno partecipato a gruppi di discussione istituiti nell'ambito dei processi partecipativi, come a Pradibosco. Werfenweng ha sottolineato il ruolo della società civile, comprese le associazioni economiche e i gruppi comunitari, nonché i fornitori di servizi di mobilità come gli impianti di risalita, i servizi di trasporto e le società di noleggio, nella progettazione di una transizione sostenibile nel turismo.

4.3.2 Chi assume la leadership tra i principali gruppi di interesse?

- Nella maggior parte dei casi, l'elaborazione di una strategia di trasformazione è stata guidata dalle autorità locali/regionali e/o dalle organizzazioni di gestione delle destinazioni, nonché dalle società di impianti di risalita. Questi attori erano spesso strettamente collegati tra loro.
- I consulenti, i partner del progetto e gli organismi di finanziamento hanno svolto un importante ruolo di supporto in molte destinazioni pilota. I partner esterni hanno contribuito a promuovere la strategia, ma l'iniziativa doveva provenire dalla regione stessa.
- Alcune destinazioni pilota hanno avuto esperienze positive con l'assunzione della direzione da parte di un terzo neutrale al fine di evitare conflitti.

4.3.3 Quali sono i fattori di successo per lo sviluppo di una strategia di trasformazione di una destinazione pilota?

Coinvolgimento inclusivo delle parti interessate ed elaborazione di una strategia

- Cionvolgere un'ampia gamma di parti interessate del settore pubblico e privato e organizzare scambi regolari con le parti interessate.
- Attuazione di metodi di partecipazione attiva, come laboratori di progettazione e metodi di cooperazione strutturati, che portano all'elaborazione di una strategia in grado di sostenere la



comunità nei cambiamenti attuali e futuri. Integrazione di opportunità di scambi informali come viaggi di studio e altre attività comuni.

- Integrazione di prospettive esterne che possono rivelarsi preziose per convincere le parti interessate, grazie a esperti professionali, comprensivi e convincenti.
- Creazione, mantenimento e sviluppo di legami a livello nazionale per garantire un orientamento strategico più ampio.
- Combinare misure concrete a lungo e breve termine al fine di ottenere risultati motivanti in tempi relativamente brevi.

Coordinamento della governance e cooperazione

- Un presidente comunale motivato e una buona cooperazione tra le parti interessate contribuiscono al successo. È importante promuovere una comunicazione regolare e un monitoraggio strutturato al fine di mantenere l'impegno e il coordinamento.
- Una combinazione di leadership dall'alto verso il basso e partecipazione dal basso verso l'alto contribuisce allo sviluppo di una strategia efficace.

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica e considerazioni climatiche

- È necessario un impegno precoce e l'anticipazione delle sfide future, compreso il potenziale declino dello sci, da parte di tutti gli attori e della comunità locale.
- Riconoscimento e sensibilizzazione sui punti critici spesso sottovalutati che possono influire sull'accettazione della strategia di trasformazione
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti dei cambiamenti climatici sul turismo montano può migliorare il sostegno della comunità al progetto.
- La comprensione delle diverse prospettive all'interno della comunità aiuta a sviluppare una strategia inclusiva.

4.3.4 Quali sono i rischi e gli ostacoli legati allo sviluppo di una strategia di trasformazione?

Mancanza di coinvolgimento e partecipazione delle parti interessate

- Coinvolgimento limitato delle parti interessate, in particolare quelle attive nella valle ma non residenti.
- Resistenza attiva da parte di attori importanti che si oppongono alla strategia di trasformazione e potrebbero ostacolare i cambiamenti e/o i progressi.
- Diffidenza generale nei confronti dei decisori politici.

Vincoli procedurali e operativi

- L'esodo rurale e il senso di declino in alcune regioni rendono difficile qualsiasi impegno a lungo termine.
- Riluttanza a sconvolgere gli equilibri e i sistemi consolidati, con conseguente inerzia nel processo decisionale.



- Ritardi dovuti agli impegni concorrenti dei principali attori.
- Documentazione e comunicazione insufficienti, che limitano la trasparenza e la presa in considerazione dei feedback.
- Mancanza di un approccio su misura, in cui la strategia non è adattata alle esigenze specifiche della destinazione.

5 Strumento di resilienza climatica

Sviluppato nell'ambito del progetto BeyondSnow, il Climate Resilience Tool è uno strumento di valutazione automatica (AAT). È strutturato in modo da aiutare i gestori delle destinazioni a valutare i dati disponibili per una destinazione e a identificare quelli ancora mancanti. Una volta alimentato con i dati qualitativi e quantitativi necessari, lo strumento valuta lo status quo di una destinazione in termini di resilienza ai cambiamenti climatici e propone misure da adottare e buone pratiche. Lo strumento può essere utilizzato per contribuire al monitoraggio di una strategia turistica e aiuta ad adattare le misure a un ambiente in evoluzione.

Il Climate Resilience Tool è disponibile all'indirizzo <https://climateresilience.aat4.eu/>.

6 Raccomandazioni politiche

Il progetto Beyond Snow ha mostrato come gestire la transizione da un turismo invernale incentrato sulla neve a un turismo durante tutto l'anno nelle destinazioni turistiche alpine. Questo processo di trasformazione profonda richiede un approccio partecipativo a livello delle destinazioni interessate. Tale approccio deve basarsi su conoscenze scientifiche e offrire prospettive chiare per il futuro. I responsabili politici a tutti i livelli possono sostenere questi processi di trasformazione nei rispettivi ambiti di competenza. Abbiamo quindi individuato nove misure politiche importanti che potrebbero aiutare le destinazioni turistiche alpine a gestire questo processo di trasformazione. Il turismo è di fondamentale importanza per l'economia di molte regioni montane alpine. L'obiettivo deve quindi essere quello di rendere questo turismo più resiliente e di rispondere alle esigenze e alle sfide future.



PR1: Sviluppo di strategie a lungo termine per il turismo montano, tenendo conto dell'evoluzione delle esigenze dei clienti e degli effetti dei cambiamenti climatici	EUSALP	Convenzione delle Alpi	A livello nazionale	A livello regionale	Livello locale	Privato
<p>Gli effetti dei cambiamenti climatici, l'evoluzione delle esigenze dei turisti e altri fattori richiedono l'elaborazione di strategie a lungo termine per il futuro del turismo montano. L'elaborazione di tali strategie è innanzitutto responsabilità delle destinazioni turistiche stesse. Tuttavia, anche le autorità a tutti i livelli dovrebbero sostenerle elaborando le proprie strategie a lungo termine e tenendo conto dei possibili cambiamenti futuri. Le strategie turistiche regionali, nazionali e internazionali devono tenere conto degli effetti dei cambiamenti climatici e mirare anche a promuovere il turismo durante tutto l'anno, a bilanciare meglio le stagioni, a evitare gli effetti del sovraffollamento turistico e a gestire i crescenti rischi naturali. In questo modo possono incoraggiare le destinazioni turistiche ad adottare tali strategie e ad adattarle al loro contesto locale.</p>		X	X	X	X	X
PR2: Fornire dati sulla situazione climatica attuale e sugli scenari futuri per tutte le destinazioni dell'area alpina, al fine di consentire decisioni scientificamente fondate sull'orientamento a lungo termine delle destinazioni.	EUSALP	Convenzione delle Alpi	Livello nazionale	Livello regionale	Livello locale	Privato
<p>Le decisioni relative all'orientamento a lungo termine delle destinazioni turistiche alpine costituiscono tappe importanti. Esse devono essere oggetto di discussioni approfondite con tutte le parti interessate. È essenziale che tali discussioni si basino su dati scientifici. Beyond Snow e altri progetti hanno fornito una moltitudine di dati e modelli. Strumenti come il Climate Resilience Tool di Beyond Snow facilitano l'analisi di questi dati e delle loro ripercussioni a livello locale. Questi dati e strumenti dovrebbero essere resi disponibili il più possibile. Una pianificazione basata sui dati aiuta anche a monitorare i flussi di visitatori, a tenere conto dei limiti di carico degli spazi naturali e culturali, ad analizzare i rischi naturali, ecc. La Convenzione delle Alpi e l'EUSALP potrebbero, attraverso i rispettivi siti web, fungere da archivio per questi dati e strumenti e renderli accessibili a tutte le destinazioni alpine. Le autorità nazionali e regionali potrebbero quindi stabilire i collegamenti e contribuire a diffondere le informazioni sulla disponibilità di questi dati e strumenti.</p>	X	X				



PR3: Coinvolgere tutti gli attori a tutti i livelli in un approccio partecipativo alla trasformazione e incoraggiare la cooperazione tra tutti gli attori		EUSALP	Convenzione delle Alpi	Livello nazionale	Livello regionale	Livello locale	Privato
La trasformazione delle destinazioni turistiche alpine può avere successo solo se tutti gli attori coinvolti (dagli operatori degli impianti di risalita agli alberghi, ristoranti, negozi di articoli sportivi, ecc., passando per la popolazione locale e i proprietari di seconde case) lavorano fianco a fianco. Questo processo di trasformazione richiede un approccio partecipativo e quindi tempo e risorse. La responsabilità di tale processo spetta chiaramente al livello locale. Esso può essere attuato dalle organizzazioni turistiche. Tuttavia, anche i comuni o le associazioni di comuni possono svolgere almeno un ruolo di mediazione. Le politiche regionali e nazionali dovrebbero incoraggiare questi processi di innovazione sociale. Ciò può avvenire sotto forma di sostegno finanziario, accesso alle conoscenze, riduzione degli oneri amministrativi, ecc. (cfr. PR4).			X		X	X	X
PR4: Promuovere e sostenere i processi di trasformazione (innovazione sociale) attraverso una politica di innovazione e la riduzione degli oneri amministrativi		EUSALP	Convenzione delle Alpi	Livello nazionale	Livello regionale	Livello locale	Privato
La trasformazione di una destinazione turistica è un processo di innovazione sociale. Le misure settoriali e quelle relative alla politica dell'innovazione dovrebbero quindi incoraggiare esplicitamente tali processi. Alcune politiche di innovazione tendono a concentrarsi sulle innovazioni tecniche. Tuttavia, dovrebbero incoraggiare anche le innovazioni sociali. È importante che tale sostegno consenta soluzioni adeguate al contesto locale e non richieda quindi che tutto sia chiarito prima dell'inizio del processo. In questo contesto, è inoltre opportuno rivedere la legislazione esistente per garantire che i vincoli e gli oneri amministrativi non ostacolino le innovazioni sociali e, di conseguenza, i processi di trasformazione necessari.			X		X	X	



EUSALP	Convenzione delle Alpi	Livello nazionale	Livello regionale	Livello locale	Privato
		X	X		
	X				



La trasformazione del turismo alpino richiede manodopera qualificata, in grado di gestire il processo di trasformazione e di offrire servizi adeguati o nuovi. La (ri)qualificazione della manodopera esistente e lo sviluppo di nuovi profili professionali come guide ciclistiche, guide outdoor, manager culturali, ecc. costituiscono quindi un elemento importante. L'istruzione generale e professionale nelle scuole specializzate deve essere adeguata di conseguenza. Ciò richiede il sostegno delle autorità responsabili dell'istruzione. Buone condizioni di vita e un ambiente professionale solido sono essenziali per attrarre e trattenere a lungo termine una forza lavoro qualificata. Poiché molte regioni montane stanno attualmente affrontando una carenza di alloggi, la politica abitativa e la disponibilità di alloggi per i lavoratori stagionali devono essere una priorità della politica turistica, ma anche della politica abitativa a livello competente. La trasformazione del turismo alpino in un turismo annuale consentirà di alleggerire in parte la situazione, poiché il personale che vive tutto l'anno in una destinazione turistica troverà più facilmente un alloggio.

EUSALP	Convenzione delle Alpi	A livello nazionale	A livello regionale	Livello locale	Privato
X	X	X	X	X	
EUSALP	Convenzione delle Alpi	A livello nazionale	A livello regionale	Livello locale	Privato

PR8: Promuovere lo scambio di esperienze, anche a livello nazionale e transnazionale

La Convenzione delle Alpi e EUSALP sono invitate a presentare le buone pratiche sulle rispettive piattaforme. Il progetto Beyond Snow, ma anche altri progetti del programma Spazio Alpino come Transtat, ne forniscono alcuni esempi. Sarebbe molto utile documentare queste esperienze e diffondere queste informazioni in tutto lo Spazio Alpino. Si raccomanda inoltre di creare una banca dati contenente esempi di buone pratiche in materia di gestione delle risorse idriche, poiché in futuro l'acqua sarà uno dei principali fattori che limiteranno lo sviluppo turistico nelle regioni alpine.

PR9: Continuare a promuovere l'uso dei trasporti pubblici per l'accessibilità delle destinazioni turistiche alpine e la mobilità durante il soggiorno



Particolare attenzione dovrebbe essere riservata ai modelli di trasporto sostenibili. La politica dei trasporti dovrebbe promuovere il più possibile il trasporto pubblico da e verso le destinazioni turistiche alpine. Anche la mobilità durante il soggiorno deve essere garantita dai mezzi pubblici. Anche nuove soluzioni di trasporto, come i veicoli autonomi, possono contribuire a questo obiettivo. È importante che i concetti di trasporto turistico occupino un posto di rilievo nelle politiche e nelle strategie regionali, nazionali e internazionali in materia di trasporti. Essi sono stati a lungo trascurati. Dati recenti provenienti dalla Svizzera mostrano che il 25 % di tutti i flussi di passeggeri è legato al turismo. Il trasporto turistico è di gran lunga il fattore più importante della domanda di trasporto, davanti al traffico pendolare. È quindi opportuno raccogliere dati sull'entità della domanda turistica nello spazio alpino. Su questa base, le strategie di trasporto a diversi livelli dovrebbero quindi integrare l'aspetto della mobilità turistica. L'EUSALP potrebbe svolgere un ruolo importante nel coordinamento a livello transnazionale e nell'instaurazione di un dialogo permanente, sul modello del «Follow-up di Zurigo» già esistente per il trasporto transalpino di merci.

X	X	X	X		
---	---	---	---	--	--